**Letto, approvato e sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**
F.TO Dott. Giuseppe Tomao

**IL SEGRETARIO GENERALE**
F.TO D.ssa Franca Sparagna

## Attestato di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune.
(art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

dalla Residenza Municipale, lì 24 MAG. 2017

**IL SEGRETARIO GENERALE**
F.TO D.ssa Franca Sparagna

**Esecutività**

Il sottoscritto Segretario Generale, attesta:
che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20/05/2017

☐ essendo trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000.

☒ perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, D.Lgs. 267/2000.

dalla Residenza Municipale, lì 24 MAG. 2017

**IL SEGRETARIO GENERALE**
F.TO D.ssa Franca Sparagna

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

**Minturno, lì** 24 MAG. 2017

COMUNE DI MINTURNO

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COPIE**

COMUNE DI MINTURNO
UFFICIO COPIE
*L'Ufficiale Amministrativo*
*Giacomo Giunta*

# COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

## COPIA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

**Delibera:** 31

**del** 20/05/2017

**Oggetto:** Approvazione Regolamento della Consulta delle Donne per le pari opportunità.

L'anno **duemiladiciassette** addi' **venti** del mese di **maggio** alle ore **10.30**, nella sala delle adunanze, in sessione **ordinaria** ed in seconda convocazione, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali si riuniscono i componenti del Consiglio Comunale.

**All'appello risultano:**

| Nominativi | Presente | Assente | Nominativi | Presente | Assente |
|---|---|---|---|---|---|
| Dr. Gerardo Stefanelli - **Sindaco** | X | | Moni Massimo | X | |
| Dott. Giuseppe Tomao | X | | Larocca Fausto | | X |
| Marcaccio Matteo | | X | Faticoni Maurizio | X | |
| Graziano Paola | X | | Fedele Vincenzo | X | |
| Pensiero Giuseppe | X | | Zasa Americo | X | |
| Conte Ines | X | | Riccardelli Domenico | X | |
| Sparagna Francesco | X | | Orlandi Gennaro | X | |
| Signore Massimo | X | | Esposito Francesco P. | X | |
| Di Girolamo Maria | X | | | | |

**Assessori esterni:**

| Nominativi | Presente | Assente | Nominativi | Presente | Assente |
|---|---|---|---|---|---|
| Daniele Sparagna | X | | Immacolata Nuzzo | X | |
| Daniele Mino Bembo | X | | Elisa Venturo | X | |
| Pietro D'Acunto | X | | | | |

Assiste il Segretario Generale D.ssa Franca Sparagna il quale provvede alla redazione del presente verbale
Presiede il Dott. Giuseppe Tomao nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, il quale constatata la presenza del numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

gg

Il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Giuseppe Tomao, dopo aver presentato il punto che prevede l'approvazione del Regolamento della Consulta delle Donne, cede la parola all'assessore I. Nuzzo per relazionare sul Regolamento oggetto di proposta di delibera.

L'Assessore ringrazia il Presidente e afferma che è un obiettivo importante quello che si raggiunge con l'approvazione del presente atto. Ricorda di essere entrata nel consiglio comunale nel 2010 ma per un lungo periodo precedente non sono state presenti donne nella vita politico amministrativa di Minturno. L'attuale Amministrazione consta di tre donne impegnate nella vita politica come consigliere e nr. 2 nella Giunta. La consigliera dott.ssa Paola Graziano è stata nominata quale consigliera della pari opportunità nel direttivo della Consulta delle donne amministratrici del Lazio in Anci, l'assessore conclude con un sentito ringraziamento oltre che alle consigliere comunali anche al consigliere Moni M., M. Di Girolamo, Assessore Venturo e formula i più vivi auguri alla Consulta.

Intervengono:
Consigliera Ines Conte. La consigliera ringrazia l'assessore dott.ssa I. Nuzzo per aver dato avvio a questa iniziativa. L'assessore E. Venturo le aveva informate che l'istituzione della Consulta poteva dare maggior punteggio nella partecipazione a bandi pubblici per Comuni alla pari. La vecchia composizione della Consulta era limitante così si è voluta estendere la composizione ad 8 donne di comprovata esperienza professionale, le novità sono state la previsione di una segretaria, pubblicazione sul sito dei verbali, diffusione di informazioni a mezzo della Presidente relative alla politica delle pari opportunità. Il Presidente del Consiglio ringrazia la collega Presidente di Commissione e le fa i complimenti per come ha coordinato i lavori in commissione, in sinergia con le altre colleghe e l'assessorato, per giungere a questo importante atto. (si allega intervento - Allegato **A**).

Consigliera Paola Graziano. La consigliera, delegata per le pari opportunità ANCI, afferma che tale iniziativa si iscrive all'interno di un percorso volto non solo all'istituzione di uno strumento di garanzia, ma anche di stimolo alla Giunta e al Consiglio comunale. Con le donne della maggioranza e della minoranza, conclude, stiamo già vagliando le proposte da discutere in Consulta. Il Presidente ringrazia la collega Graziano, dichiarando che tutti i colleghi faranno affidamento di Lei, che riveste un ruolo importante all'ANCI riguardo proprio le pari opportunità, per le novità e le attività programmate dalla stessa Anci. (si allega intervento - Allegato **B**).

Il consigliere Massimo Moni afferma che nel 1996 venne approvato un primo regolamento che istituiva la Consulta delle donne. Inizialmente la Consulta aveva durata pari al mandato, poi la durata (nel 1999) venne ridotta a tre anni. Prima si parlava di nomina in Consiglio comunale, ora si parla di nomina in Giunta. Sono assenti rappresentanti lavoratrici donne, servizio materno, rappresentante AUSL, c'erano varie categorie rappresentate, partiti.

L'assessore I. Nuzzo afferma di essere disponibile ad accogliere proposte, l'iniziativa deve essere condivisa.
Il Presidente del Consiglio Comunale, Giuseppe Tomao, afferma che le modificazioni apportate all'art. 16 non sono escludenti, anzi avendo previsto una composizione di n. 8 componenti, donne di comprovata esperienza e capacità professionale, le rappresentanti lavoratrici donne, del servizio materno, rappresentante AUSL, citate nella vecchia composizione e ricordate dal consigliere Massimo Moni potranno a maggior ragione ancora essere rappresentate.

Successivamente,
I consiglieri M. Faticoni e M. Moni affermano che sarebbe opportuno conferire al Consiglio Comunale la competenza per la nomina delle componenti della "Consulta delle donne per le pari opportunità".
Il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Giuseppe Tomao, in accoglimento della proposta formulata dai consiglieri di minoranza M. Moni e M. Faticoni, propone di modificare l'art. 3 del Regolamento Consulta delle donne per le pari opportunità, che si sottopone all'approvazione, sostituendo, al punto 2 dell'art. 3, la competenza della Giunta, come proposto, in favore della competenza del Consiglio Comunale nella nomina delle componenti della Consulta, lasciando invariato il resto (su indicazione dei Capigruppo consiliari, assicurando la rappresentanza della minoranza).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale;

Visti gli artt. 2, 3, 37 e 51 della Costituzione della Repubblica Italiana i quali promuovono la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di parità sociale;
Vista la L. 10 aprile 1991 nr. 125 Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro;
Visti gli artt. 6 e 43 del vigente Statuto Comunale;
Visto in particolare l'art. 43 il quale precisa che le Consulte sono costituite al fine di integrare ed arricchire le proposte degli Organi amministrativi del Comune con l'apporto delle competenze specifiche (..);
Esaminata la proposta di Regolamentazione della Consulta delle donne in sede di IV Commissione consiliare "Qualità della vita- Affari sociali - Pari opportunità ";

Rilevata la volontà condivisa espressa in sede di IV Commissione consiliare di promuovere una cultura di pari opportunità favorendo la presenza delle donne nel contesto socio economico attraverso azioni positive per favorire la parità tra i sessi e le condizioni di conciliazione tra lavoro e responsabilità familiari attraverso il coinvolgimento della comunità locale;

Vista la bozza del Regolamento per il funzionamento della Consulta delle donne per le pari opportunità esaminata dalla IV Commissione Qualità della vita Affari sociali e pari opportunità nelle sedute del 23.02.2017 e del 13.03.2017, ritenuta la stessa, come integrata in accoglimento della proposta dei consiglieri M. Moni e M. Faticoni condivisa dall'intero consiglio comunale, con la previsione di allargare al Consiglio comunale la competenza alla nomina delle componenti della Consulta femminile, meritevole di approvazione;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile Affari Generali dott. Antonio Lepone;

Con voti favorevoli unanimi resi per appello nominale

DELIBERA

Approvare integralmente l'allegato Regolamento per la Consulta delle donne per le pari opportunità, nel testo che si compone di nr. 5 articoli (Allegato **C**);

Dopodiché stante l'urgenza di provvedere, con votazione riportante pari esito resa per alzata di mano

DELIBERA

Rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Allegato "A" alla delibera di C.C. n.30 del 20.05.2017

Queste proposte di delibera nascono un po' sotto impulso dell'Assessore Nuzzo che desiderava tanto la ri-attivazione della Consulta delle donne. Inizialmente la consideravo legata ad un sola questione di immagine, ma poi ho preso coscienza delle potenzialità, dei contributi e delle possibilità che altre donne del nostro territorio potevano offrirci; in vista anche dei benefici derivanti dalla possibilità di ottenere il riconoscimento di "Comune alla Pari" da parte della Regione Lazio, di cui ci ha informato l'assessore Venturo.

Ci siamo confrontante con le altre donne del consiglio, con il consigliere Di Girolamo e con il consigliere Graziano che è membro della stessa consulta all'Anci, ed abbiamo condiviso il tutto in Commissione Pari Opportunità.

Si propone la modifica dell'art.16 in quanto abbiamo sentito l'esigenza di adeguarlo alle realtà territoriali: attualmente si fa riferimento a due rappresentanti di associazioni femminili e due di movimenti femminili dei partiti. Ci è sembrata un po' troppo limitante questa categorizzazione e proponiamo di portare ad 8 le rappresentati di accertata competenza e/o esperienza e professionale.

Nella proposta di Regolamento, abbiamo introdotto dei piccoli aspetti:
-quali la scelta all'interno dei membri della Consulta di una segretaria, della raccolta e diffusione di informazioni e materiali per mezzo della Presidente o una sua delegata e la pubblicazione sul sito dei verbali.

L'attestazione di "Comune alla Pari" che è quindi il nostro obiettivo, è una certificazione che tra l'altro dà diritto ad una maggiorazione del punteggio da 1 a 10 in caso di partecipazione a bandi pubblici regionali per ottenere finanziamenti, che viene rilasciata dalla Direzione Regionale competente su indicazione dell'Osservatorio Pari Opportunità nel momento in cui l'ente locale dimostra che ha avviato una serie di iniziative per le pari opportunità e per la conciliazione familiare.

**Allegato "B" alla delibera di C.C. n. 30 del 20.05.2017**

La proposta di modifica dell'art. 16 del "Regolamento del Consiglio Comunale" ed il Regolamento della "Consulta delle donne" che siamo chiamati ad approvare costituisce non solo un formale aggiornamento della composizione della Consulta e un miglioramento della sua organizzazione ma dimostra la giusta attenzione che questo Consiglio intende conferire al tema così delicato della partecipazione, del coinvolgimento, del ruolo della donna nella vita sociale e politica del nostro Comune.

La Consulta delle donne, nata quale strumento istituzionale di natura garantistica e antidiscriminatoria, può diventare oggi un valido strumento di stimolo sia per la Giunta sia per l'intero Consiglio comunale.

A tal proposito sarò ben lieta di portare a tale organismo le esperienze e le buone pratiche acquisite in seno alla Consulta delle Donne Anci Lazio, di cui con orgoglio ne faccio parte.

In tal senso con le Donne della maggioranza stiamo già valutando delle proposte relative alla diffusione della cultura di genere nelle scuole e ad azioni di pari opportunità da presentare e discutere in Consulta ed ovviamente insieme alla rappresentanza femminile della minoranza.

Un passo importante per la nostra Città, fatto con il cuore, per farsi che il nostro paese sia sempre più "alla pari" ed al passo con le esigenze della società moderna.

# Comune di Minturno

*Medaglia d'Oro al Merito Civile D.p.r. 3/8/1998*

(PROVINCIA DI LATINA)

---

allegato C alla delibera di C.C. n. 31 del 20.05.2017

# *REGOLAMENTO*

# *CONSULTA DELLE DONNE*

# *PER LE PARI OPPORTUNITA'*

## *ART. 1*
## *FINALITA'*

E' istituita la Consulta delle donne per le pari opportunità tra uomo e donna.

Essa è organo permanente consultivo e di proposta ed opera al fine di promuovere la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di parità sociale di cui all'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, nonchè al fine di rimuovere ogni discriminazione diretta ed indiretta nei confronti delle donne sulla base della raccomandazione della Comunità Europea del 17 gennaio 1984 e delle finalità di cui all'art. della legge del 10 aprile 1991, n. 125 "*Azioni positive per la realizzazione della parità uomo - donna nel lavoro*". Riferimento nazionale più recente.

## *ART. 2*
## *COMPETENZE DELLA CONSULTA*

Per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 la Consulta svolge le seguenti funzioni:

- effettua, nell'ambito comunale, indagini conoscitive e ricerche direttamente o in collaborazione con altri organismi provinciali e regionali che si occupano delle tematiche attinenti alle pari opportunità;

- formula proposte per il perfezionamento della normativa comunale vigente allo scopo di armonizzare la stessa agli obiettivi di cui all'art. 1;

- esprime pareri consultivi e preventivi sui provvedimenti comunali che hanno evidente riferimento con la condizione femminile;

- può chiedere al Presidente del Consiglio Comunale di sottoporre allo stesso Consiglio Comunale il riesame di un atto deliberativo ritenuto in contrasto con le finalità di cui all'art. 1;

- raccoglie e diffonde, mediante iniziativa del Presidente e/o di una sua delegata, avvalendosi della stampa e di ogni altro mezzo di comunicazione, documenti e materiali relativi alla politica delle pari opportunità uomo-donna;

- promuove un permanente dibattito culturale al fine di favorire l'affermazione di un immagine della donna aliena da ogni inveterato stereotipo.

La Consulta predispone una relazione annuale sull'attività svolta ed un programma di attività da svolgersi con la relativa previsione di spesa per l'anno

successivo. Gli atti suddetti sono trasmessi all'Ufficio del Sindaco, all'Ufficio del Presidente del Consiglio Comunale ed alla conferenza dei Capigruppo ed illustrati in Consiglio Comunale in sede di discussione del bilancio comunale.

## *ART. 3*
## *COMPOSIZIONE E COSTITUZIONE DELLA CONSULTA*

a - Si rimanda all'art. 16 del Regolamento del Consiglio Comunale.

b - La nomina delle componenti della Consulta compete unicamente al Consiglio Comunale su indicazione dei Capigruppo consiliari, assicurando la rappresentanza della minoranza.

## *ART. 4*
## *FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA*

Nella prima seduta, convocata dal Sindaco, la Consulta elegge al proprio interno una Presidente ed una vice-Presidente con funzioni vicarie.

E' eletta Presidente della Consulta la componente che ottiene la metà più uno dei voti delle componenti presenti alla seduta d'insediamento.

La Consulta si riunisce su convocazione della Presidente e quando lo richiedono i 2/3 dei suoi componenti.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza delle componenti e le decisioni sono adottate a maggioranza delle presenti.

All'interno della Consulta possono costituirsi gruppi di lavoro su temi specifici.

A conclusione di ogni seduta la Consulta redige un apposito verbale, che sarà pubblicato sul sito comunale.

## *ART. 5*
## *ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTA*

La Consulta è convocata presso la sede comunale o in qualsiasi altra sede immobiliare di proprietà dell'Ente, che garantisce il necessario supporto organizzativo e di segreteria per l'espletamento dei compiti e delle funzioni proprie della Consulta.